

# VARIA

Il motomondiale fa tappa a Misano e i piloti di casa si scatenano: Gresini primo nelle 125, con Capirossi secondo, si porta in testa alla classifica iridata. Cadalora lo imita nelle 250. Incidente e frattura per il giapponese Ueda

## L'Italia va a tutto gas

E la Cagiva sale per la prima volta sul podio

Queste le classifiche del Gran Premio d'Italia disputatosi ieri pomeriggio sul circuito di Misano Adriatico, valido come quinta prova del campionato mondiale di motociclismo

**Classe 125, ordine d'arrivo:** 1) Fausto Gresini (Honda), 2) Loris Capirossi (Honda), 3) Alessandro Gramigni (Aprilia), 4) Ezio Gianola (Derbi), 5) Hans Spaan (Honda)

**Coal nel mondiale:** 1) Gresini p 71, 2) Capirossi p 67, 3) Ueda p 55, 4) Waldmann p 36, 5) Martinez p 28

**Classe 250, ordine d'arrivo:** Luca Cadalora (Honda), 2) Bradl (Honda) 3) Chili (Aprilia), 4) Reggiani (Aprilia), 5) Zelemborg (Honda)

**Coal nel mondiale:** 1) Cadalora p 97, 2) Bradl p 71, 3) Cardus p 65, 4) Reggiani p 61, 5) Zelemborg 56

**Classe 500, ordine d'arrivo:** Michael Doohan (Honda), 2) John Kocinski (Yamaha), 3) Eddy Lawson (Cagiva), 4) Alexandre Barros (Cagiva), 5) Jean Philippe Ruggia (Yamaha)

**Coal nel mondiale:** 1) Doohan p 91, 2) Rainey p 77, 3) Kocinski p 62, 4) Lawson p 56, 5) Schwantz p 55

Il circuito di Misano Adriatico, tappa italiana del Motomondiale, è stato prodigo di soddisfazioni per i centauro italiani. Luca Cadalora si è aggiudicato la gara delle 250 dopo un incredibile arrivo in volata con il tedesco Bradl. Nella 125 podio tutto italiano con Fausto Gresini sul gradino più alto. Caduta e doppia frattura per il giapponese Ueda. Doohan primo nella 500, terza la Cagiva di Lawson.

CARLO BRACCINI

**MISANO ADRIATICO** Meno di dieci centimetri al termine di più di 104 chilometri di corsa tradotti nel guadagno esplicito dei tempi e delle classifiche vogliono dire nove millesimi di secondo e una vittoria che per Luca Cadalora significa il primo successo della carriera davanti al pubblico di casa. Nove millesimi di secondo sono un'inezia rilevabile solo col fotofinish, ma soprattutto rappresentano l'esatta misura del confronto serrato che ha opposto per tutta la gara le Honda ufficiali di Cadalora e del tedesco Bradl. Fino all'ultima curva la Brutapela, dove Cadalora ha giocato il tutto per tutto passando l'avversario all'interno e cercando «in tutti i modi» di rimangiarsi davanti nelle poche centinaia di metri che mancano al traguardo. «Ho rischiato troppo - ammette senza difficoltà Cadalora - ma per me vincere qui a Misano valeva più di qualunque altra cosa. Non al punto però di comportarmi scorrettamente». Di diverso parere è Helmut Bradl che ha manifestato la sua rabbia disertando l'appuntamento d'onore sul podio e persino quello, rituale, con i giornalisti. «Cadalora mi ha chiuso la traiettoria - taglia corto il tedesco - e le nostre moto si sono toccate, rischiando di farci finire in terra appena prima della linea del traguardo. Non accetto questa

sconfitta e ricorrerò alla Giuna internazionale per avere giustizia». Ma il reclamo di Bradl è destinato a cadere nel vuoto, e Cadalora rafforza il suo primato in una classe mai come quest'anno combattuta e avvincente. Mento soprattutto del sostanziale equilibrio tra le forze in campo, con l'Aprilia ormai sicura protagonista della stagione al pari delle migliori Honda ufficiali. «Ci manca veramente pochissimo per essere vincenti - promette Pierfrancesco Chili, terzo all'arrivo e proprio davanti a un'altra Aprilia, quella di Loris Reggiani.

Se due italiani salgono sul podio della 250, tre azzurri monopolizzano quello della 125 alle spalle di un Gresini veramente imprevedibile con la Honda del Team Pilen arriva il campione del mondo in carica, Loris Capirossi. Per la sua Honda qualche problema di troppo alla sospensione posteriore. La palma del più sfortunato la merita senz'altro il giapponese Noboru Ueda che con una spettacolare caduta a metà gara ha salutato il primato nella classifica provvisoria e forse compromesso l'intera stagione. Nonostante l'urto frontale (attenuato per fortuna dalla «svolata sull'erba») con il muro di recinzione, Ueda si è cavata «solo» con una frattura alla mano destra e al ginocchio

sinistro quanto basta comunque per una sosta forzata di almeno 3 settimane.

La gara della 500 a Misano ha portato la firma dell'australiano Michel Doohan e della sua Honda-Rothmans ufficiale anche se il pneumatico posteriore della moto di Wayne Rainey deteriorandosi improvvisamente ha tolto di scena il favorito d'obbligo di questo Motomondiale lasciando al solo John Kocinski il compito di rappresentare la Yamaha sul podio di Misano. St. perché al terzo posto è finita niente meno che la Cagiva numero 7 di Eddie Lawson, appena davanti alla C591 del compagno di marca, il brasiliano Alex Barros. «Il successo di oggi - dichiara non senza commozone il «patron» dell'unica casa europea impegnata nel Motomondiale della 500, Claudio Castiglioni - è la dimostrazione che abbiamo intrapreso la strada giusta».

Sullo sfondo, non si sono ancora spinte le polemiche nate dalla proposta dell'Ira (l'associazione che raggruppa le squadre del Motomondiale) di dare vita a un challenge alternativo (World Series) e già sul motociclismo da corsa rischia di abbattersi un'altra minaccia entro pochi giorni: il Parlamento europeo potrebbe decidere il divieto di ogni pubblicità, anche indiretta, per i marchi del tabacco, gli sponsor più importanti e munifici delle corse motociclistiche. Per gli appassionati italiani comunque, c'è la buona notizia del clamoroso ritorno della Giera alle competizioni, dopo trent'anni di assenza dal mondiale. La moto sarà una 250 piuttosto tradizionale e il cui debutto è atteso per il primo Gran Premio della stagione 1992. Come dire che, nonostante tutto il Motomondiale continua.

## Motori, soldi e tv. È guerra aperta contro la Federazione

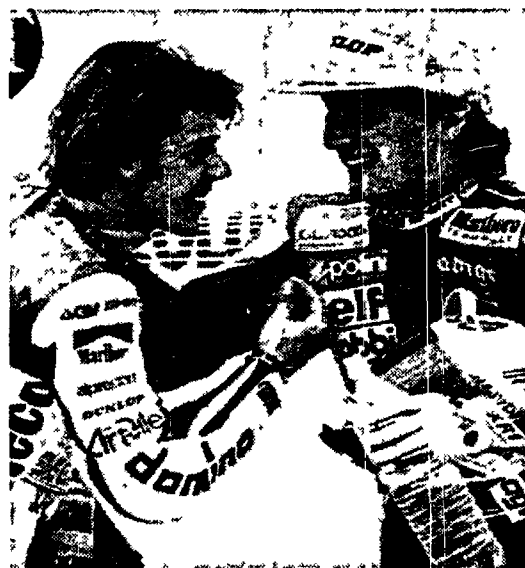
Il Motomondiale verso un clamoroso colpo di scena? Tra scuderie e Federazione internazionale è ormai guerra aperta e si torna a parlare delle World Senes, il campionato alternativo che Kenny Roberts aveva immaginato già nel 1979. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la cessione dei diritti televisivi a una società senza esperienza nel settore. E intanto qualcuno propone Bernie Ecclestone come panacea di tutti i mali.

**MISANO ADRIATICO** Il Motomondiale come la Formula 1? L'ipotesi di una gestione comune dei due grandi sport del motore sta maturando lentamente tra riunioni febbrili, comunicati ufficiali, smentite e dinieghi, mentre si sta decidendo il futuro assetto del Campionato mondiale di velocità, sempre ammesso che si chiamerà ancora così.

«Il motociclismo ha bisogno di una gestione veramente professionale, di una nuova immagine e di regolamenti chiari e intelligenti - è l'opinione di Paul Butler, numero uno dell'Ira, l'associazione che raggruppa i team del Motomondiale - La Federazione internazionale non è in grado di garantire tutto questo e se sarà necessario dovremo fare da noi World Series? Perché no? Era una buona idea più di dieci anni fa e adesso finalmente potrebbe diventare attuale. Niente di veramente nuovo

dunque, perché di World Senes si parlò a lungo già nel 1979 quando Kenny Roberts, appena arrivato dagli States e subito campione del mondo della 500, trovò la maniera di coinvolgere i colleghi europei in una violenta contestazione contro il governo del Motomondiale. Più soldi per tutti, «Allora finì male e dopo qualche concessione, molte cose ritornarono come prima. Il motociclismo però è cambiato parecchio negli ultimi anni. L'Ira ad esempio è nata soltanto nel 1986 ma non le mancherebbero la forza politica e la capacità gestionale per organizzare un vero e proprio campionato, a patto che ci sia l'interessamento di veri professionisti del business».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione della Fim di affidare i diritti televisivi del Motomondiale a una società spagnola, la



Capirossi (a sinistra) e Gresini, scherzi e sorrisi da podio

Promocion del Deport e a partire dal 1993, ma forse già dalla metà del prossimo anno e sotto la guida di Gianni Agnelli - è la proposta di Giampiero Sacchi, presidente del team Pilen. La squadra di Capirossi e Gresini ma più di qualcuno fa il nome di Bernie Ecclestone, il «piccolo grande burattinaio» della Formula Uno.

Ma non tutti i team manager sono disposti a prendere le armi contro la Fim. «Sono piano - ammonisce Giacomo Agostini - le rivoluzioni non servono proprio a nessuno. L'poi, è mai possibile che la colpa di tutto sia sempre e solo di la Federazione internazionale? Che case motociclistiche, squadre, organizzatori e gli stessi piloti non abbiano responsabilità anche loro?». Dello stesso avviso anche alcuni top driver, come Luca Cadalora, capoclassifica del Motomondiale 250. «Non condivido molte delle accuse rivolte ai vertici della Fim e per quanto mi riguarda hanno spesso agito onestamente».

Così, tra una polemica e l'altra, il Motomondiale chiede chiarezza ma non ottiene risposta. L'assemblea dell'Ira si è limitata per ora a redigere un solo documento ufficiale che riguarda la richiesta di annullamento (non ancora concessa) del prossimo Gran Premio di Jugoslavia, a causa del rischio della guerra civile nei Balcani. Della guerra civile nel motociclismo, invece nessuna parola.

## Indianapolis Incidenti in prova Alfa ok

**INDIANAPOLIS** Velocità folli e gravi incidenti. La 500 miglia di Indianapolis ha ribattito già dalle prove (la gara si correrà domenica 26 maggio) gli ingredienti che l'hanno resa famosa. Len con la qualificazione delle ultime quattro vetture, si è completato lo schieramento di partenza della corsa. Buone notizie per la Lola Alfa Romeo. Il team italo-americano dopo aver piazzato la sua prima guida Danny Sullivan in terza fila (nono tempo) è riuscito a inserire nello schieramento di partenza anche la seconda vettura pilotata dal colombiano Roberto Guerrero (decima fila). Il miglior tempo è stato ottenuto da Rick Mears al volante di una Penske Chevy alla media di 360 671 km/h. Intanto ha suscitato grande impressione l'incidente occorso al californiano Dean Hall che è finito contro il muretto esterno della pista distruggendo la sua macchina. Hall è stato estratto a fatica dai rottami e gli sono state riscontrate fratture multiple alle gambe. Un altro incidente, senza conseguenze, ha coinvolto l'altro pilota americano, Ted Prappas.

## Rally Elba Cerrato e Lancia Delta Coppia super

**ISOLA D'ELBA** (Livorno) La Lancia Delta della scuderia Fina di Danilo Cerrato ha trionfato nel Rally dell'isola d'Elba valido come terza prova del Campionato Internazionale Totip. Il pilota toscano in coppia con il navigatore Cern ha anticipato sul traguardo la Ford Tamoil di Cunico. Poi altre quattro Lancia Delta Integrali. Con il successo Cerrato si porta in testa alla classifica con 155 punti davanti a Cunico (100) e al finlandese Kankkunen (100).

## Uomo bianco fare schifo.

Partano i Lakota Sioux, la cui storia è stata portata sullo schermo dall'ormai famoso film «Bata col lupi». Raccontano la tragedia di un popolo quasi cancellato dalla faccia della terra dalla supponenza dell'uomo bianco. La formazione di una cultura fondata sul rispetto della natura, per molti versi opposta alla nostra. L'apertura della raccolta di fondi per Wounded Knee, Birgit Kills Straight.

Si riapre la caccia alle balene? Nel centenario della nascita di H. Melville, il rischio della ripresa dei massacri legalizzati di balene si riaffaccia. Le pronipoti di Moby Dick potrebbero essere salvate da una maggiore mobilitazione dell'opinione pubblica, il racconto di una spedizione di Greenpeace in Antartide per evitare un massacro. Squitieri, Morandi, Sbordoni, Wilkinson.



Dossier riconversione. Come si fa a recuperare l'equilibrio tra attività umana e ambiente? È tempo di iniziare a riflettere su questo problema, di parlare meno e agire di più. I possibili costi economici. I possibili ostacoli. Le possibili soluzioni. Bresso, Lombardo, Paternò, Bussolati, Beccastini, Cecchi, Giampietro, Pimentel.

L'Iraq da un paese moderno a un cumulo di macerie. Tutti i problemi della ricostruzione. Mariottini.

Kumbh Mela la più importante festa dell'induismo, il fascino di un rito religioso che si scontra in tutto e per tutto con la modernità. Trippodo.

In edicola martedì 21 maggio con il manifesto, a L. 3.000



Edward P. Thompson  
**OIPAZ**



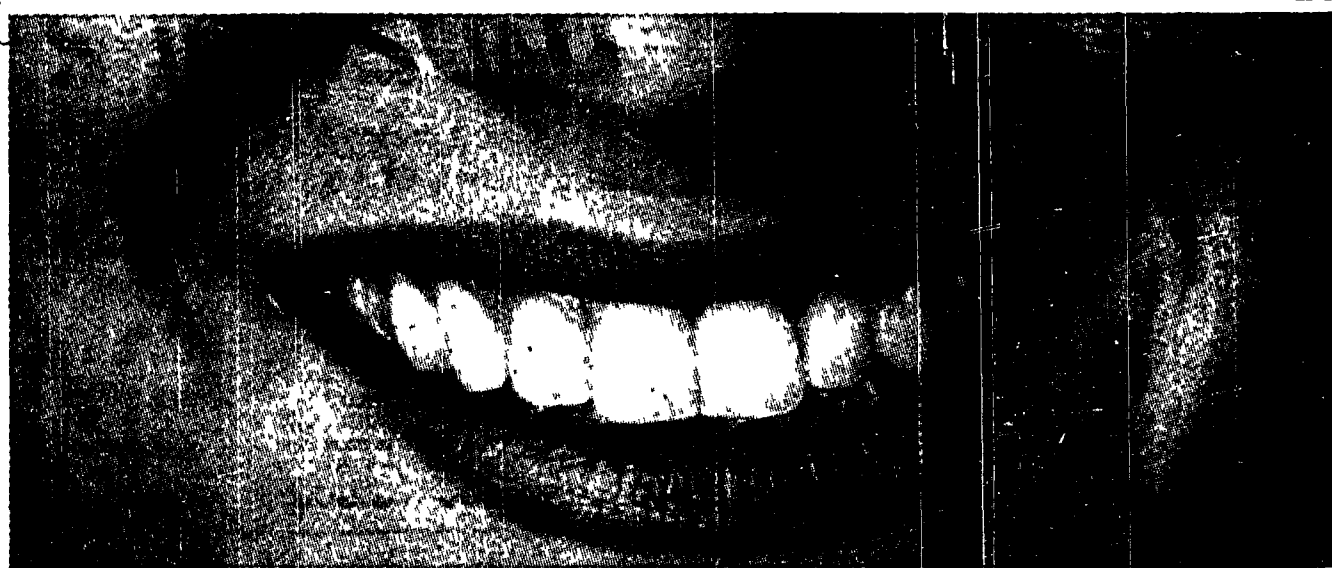
Il sesso (o l'amore)  
ci salva  
Tra scienza e follia  
il romanzo  
degli uomini macchina  
«Il Gravid»  
pp. 320 Lire 32.000

## BRUNO DURANTE CAMILLO FILADORO Enciclopedia dei diritti dei lavoratori

Presentazione di  
**CARLO SMURAGLIA**  
«La chiarezza del linguaggio nell'esposizione fanno del volume un ottimo mezzo di consultazione per il sindacalista, ma anche per il semplice lavoratore che quotidianamente ha necessità di venire a conoscenza dei propri diritti per poterli difendere».

**GIORGIO BENVENUTO**  
Pagine 250 - L. 25.000

**Teti Editore**  
Via Comelico 30 - 20135 Milano  
Tel: 02/55015584 (r.a.) - Fax: 02/55015595



BLANX® È IN GRADO DI

REINTEGRARE IL BIANCO

ORIGINALE DEI DENTI.

LA PRESENZA DI ODONTO-

TOBLANXINA®, PRINCI-

PIO ATTIVO DERIVATO

DA LICHENI ARTICHI, ELI-

MINA LA POSSIBILITÀ DI

ROVINARE O GRAFFIARE

LO SMALTO. BLANX®

CONTIENE L'ODONTO-

BLANXINA® E MONO-

FLUOROFOSFATO DI SO-

DIO. L'AZIONE COMBI-

# BLANX® DENTI BIANCHI SUBITO

## IN MODO NATURALE



NATA DI QUESTI DUE

ELEMENTI RAFFORZA LA

SUPERFICIE DELLO SMAL-

TO, FACILITA LA RIMO-

ZIONE DELLA PLACCA E

PREVIENE LA FORMA-

ZIONE DI CARIE E TARTA-

RO. BLANX® SOSTITUISCE

I NORMALI DENTIFRICI

E COLLUTORI.

**BLANX®**

IL PRIMO DENTIFRICO

COSMETICO PROTETTIVO